



Comunità genitore-bambino “Cascina Vesco”

CARTA DEL SERVIZIO

Ente Gestore

Fondazione Ruffini O.N.L.U.S.

Via Pavone, 5 – 10015 Ivrea (To)

C.F. 93009670014

P.I. 11384760010

Telefono: 0125/627184 – Uffici amministrativi premere “0”

Email: uffici amministrativi infoivrea@fondazioneruffini.org

Servizio

Comunità genitore bambino

Via Pavone, 5 – 10015 Ivrea (To)

Telefono: 0125/627184 premere “4”

Email: cascinavesco@fondazioneruffini.org

Referente: Dr.ssa Marta Fontanella cellulare 340.0760493

Cellulare della Comunità 331.6757757

Aut. N. 726 del 07/07/2005 e voltura n. 202 del 16/03/2011

Caratteristiche della struttura

La struttura è immersa in un parco di 22.000 mq e dispone di ampi spazi esterni per le attività comuni.

Piano terra: cucina, dispensa, sala da pranzo, soggiorno con tv e spazio giochi.

Primo piano: 8 stanze con bagno personale, ufficio e bagno operatori. La struttura dispone di spazi adatti ad ospitare anche nuclei numerosi.

Al piano terra, con accesso diretto dall'esterno, è stato allestito un locale per le visite da parte delle persone significative dei nuclei accolti, con spazio igienico per i bambini e locale igienico per disabili.

Obiettivi

La Comunità ha il mandato sociale di offrire un luogo di accoglienza per i suoi ospiti che sappia proteggere, sostenere e promuovere emancipazione e autonomia.

La progettazione degli interventi avviene in stretta collaborazione con gli Enti invianti e con le persone ospiti, la progettazione individualizzata ed integrata tiene conto degli aspetti di cura, educativi, sanitari e sociali. Ai componenti del nucleo sono dedicati ascolto, sostegno educativo e psicologico e dopo una prima fase di permanenza in struttura viene avviato il lavoro sull'autonomia.

Ove possibile il lavoro si orienta verso una riconnessione con la rete familiare e il reinserimento nel territorio di provenienza.

Staff

1 coordinatore educativo; 1 referente clinico, 5 educatori professionali e 3 operatori socio - sanitari come previsto dalla DGR 18 dicembre 2012 n.25-5079

Il coordinatore è presente in Comunità dal lunedì al venerdì.

Ammissione e dimissione

Si accede all'ospitalità si richiama scritta che può essere inoltrata dai Servizi Sociali, Consorzi, Unione di Comuni e ogni altra forma associativa di gestione dei servizi socio assistenziali. In casi di particolare gravità ed urgenza per accompagnamento diretto delle Forze dell'Ordine e/o disposizione urgente del Tribunale per i minorenni.

Se possibile la richiesta d'invio dei servizi deve essere corredata da una relazione sulla situazione della persona o del nucleo e sulle motivazioni dell'invio. Il coordinatore educativo ed il responsabile clinico dopo aver visionato la documentazione e sentito l'operatore di riferimento del servizio inviante comunicano la disponibilità all'accoglienza.

Si richiedono inoltre informazioni sul nucleo in merito agli adempimenti relativi alle disposizioni COVID 19 – la Comunità dispone di una camera distanziata fisicamente dove collocare persone in quarantena.

Le dimissioni possono essere:

concordate con ospiti ed ente inviante per la conclusione naturale del percorso comunitario; concordate quando il nucleo non sia gestibile sia per forti regressioni dei componenti, sia in caso di valutazione di non idoneità al progetto. In tal caso il coordinatore e il referente clinico lavorano in stretta sinergia con gli operatori del servizio inviante per definire tempi e modalità della dimissione.

non concordate: nel caso la madre si allontani dalla residenza e decida di abbandonare il percorso educativo. La Comunità garantisce un supporto ai figli per tutto il tempo necessario ad individuare la collocazione a loro più idonea.

L'espulsione dalla struttura avviene solo in casi molto gravi, dopo averne condiviso con il servizio inviante la necessità e secondo quanto previsto e dettagliato nel regolamento della struttura.

Metodologia

IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI)

Ogni progetto di inserimento in comunità è individualizzato e personalizzato, "cucito" sulla persona e sul nucleo nel suo complesso. Il progetto si caratterizza in percorsi di educazione, valutazione e sostegno delle competenze genitoriali e orientamento al lavoro e, qualora possibile, inserimento lavorativo.

Se necessario, vengono erogate attività aggiuntive come percorsi di mediazione familiare, consultazioni cliniche brevi, colloqui di sostegno psicologico.

All'interno del PEI sono specificate metodologie, tempi e interventi (educativi, terapeutici, di sostegno allo studio e di professionalizzazione) progettati per il nucleo.

Tutte le fasi sono verificate con gli adulti accolti, attraverso i colloqui con gli operatori della struttura e dei servizi di riferimento e con l'équipe intra-servizi. Vengono curati anche gli aspetti di socializzazione e di creazione di una rete esterna.

RIUNIONE MAMME

Dal 2011 è stato istituito un incontro con cadenza settimanale, denominato "Riunione mamme", gestito dal referente clinico e dall'operatore presente in turno.

Gli obiettivi di questi incontri sono molteplici:

- creare occasioni di confronto tra le ospiti rispetto alle dinamiche relazionali all'interno del gruppo mamme, confronto mediato e protetto dalla presenza degli operatori;
- affrontare insieme eventi significativi della comunità che necessitano di uno spazio adeguato di rielaborazione condivisa (allontanamento di minori da provvedimento; abbandono di minori da parte di ospiti);
- affrontare tematiche specifiche alle dinamiche di gruppo, tramite la proposta di attività sulla gestione della conflittualità;
- affrontare tematiche specifiche rispetto alla genitorialità: svezzamento e alimentazione, gestione dei capricci, gioco e stimolazione psicomotoria, salute e crescita;
- creare uno spazio in cui sia possibile comunicare alle ospiti della comunità decisioni ed indicazioni da parte dell'intera équipe di lavoro;
- coinvolgere le mamme sulla distribuzione di compiti e responsabilità, in modo da valorizzare il loro contributo e la loro partecipazione attiva nella buona gestione organizzativa della Comunità;
- offrire la possibilità alle mamme di fare richieste inerenti la gestione della quotidianità da riportare all'équipe degli operatori.

LA RETE FAMILIARE

Il lavoro con i nuclei di riferimento è parte integrante del percorso, sia per quanto concerne il nucleo di provenienza della madre che gli altri adulti di riferimento e la figura paterna, ove presente. La cadenza e la modalità degli incontri (liberi o in luogo neutro), in assenza di provvedimenti, viene stabilita con i servizi invianti. La Comunità ha destinato a questi incontri un apposito locale, posto al piano terra con accesso diretto dall'esterno.

LA RETE TERRITORIALE

I servizi e le competenze professionali presenti in Comunità si integrano con le risorse del territorio, attraverso l'attivazione di sinergie con tutti i soggetti pubblici e privati che possono essere di sostegno all'intervento.

Organizzazione interna

La preparazione dei pasti, così come il loro consumo, avviene in sede e sono elemento di condivisione e di lavoro educativo per le ospiti che se ne occupano direttamente con l'affiancamento di un operatore.

I pasti vengono confezionati con scrupolosa attinenza al menù, bilanciato rispetto alle tabelle nutrizionali, approvato dall'ASL.

Per l'alimentazione dei bambini vengono seguite le indicazioni dei pediatri di riferimento con i quali si mantiene un contatto costante per seguire in maniera personalizzata tutte le fasi di crescita e di sviluppo (allattamento, primo svezzamento, svezzamento completo).

Le stanze delle ospiti e gli spazi comuni sono puliti e sanificati giornalmente dagli ospiti coadiuvati dagli operatori.

La Comunità mette a disposizione alcuni farmaci da banco e fornisce la possibilità di auto somministrazione assistita dei farmaci specifici prescritti dai medici agli ospiti. Non può essere somministrato alcun farmaco senza indicazione del medico curante e, nel caso di farmaci specifici, senza prescrizione medica che ne attesti posologia e durata del trattamento.

Gli ospiti vengono accompagnati dall'operatore presso servizi (ASL; NPI; TM) attività (sportive e ludiche) qualora ciò sia stato concordato con i servizi invianti.

Attività complementari di tipo ludico-educativo possono essere svolte all'interno della Comunità in collaborazione con realtà associative del territorio.

Regolamento, tutela privacy

All'atto dell'ammissione in struttura l'ospite sottoscrive il regolamento interno alla Comunità e l'informativa e consenso per il trattamento dei dati (ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196).

La Fondazione Ruffini ONLUS ha nominato un responsabile della tutela dei dati, che è coadiuvato da un consulente esterno. Tutti i dati individuali degli ospiti sono conservati sotto chiave all'interno delle cartelle individuali.